

ALUNNO DISABILE COSTRETTO AD USCIRE ANTICIPATAMENTE DA SCUOLA. L'INTERVENTO DI ANMIC



UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONE ANMIC



Non è trascorso neppure un mese dall'inizio delle lezioni, e già storie di discriminazione iniziano ad emergere nelle scuole italiane, mettendo in luce le difficoltà di alunni fragili e delle loro famiglie. Uno di questi casi riguarda Gianni, un bambino di 8 anni che frequenta la terza elementare ed è affetto da **Sindrome di Down**. <<Nonostante l'assegnazione di un insegnante di sostegno e un assistente alla comunicazione, l'esperienza scolastica di mio figlio ha iniziato a diventare difficoltosa>> lamenta la madre.

La famiglia di Gianni ha deciso di chiedere aiuto all'Ufficio Antidiscriminazione ANMIC

quando la scuola ha arbitrariamente deciso che il bambino non potesse frequentare l'Istituto nei momenti in cui il docente di sostegno e l'educatore non erano presenti. Questa richiesta si è configurata come discriminatoria nei confronti del bambino in quanto nessuna riduzione di orario può essere prevista per gli studenti con disabilità nelle ore in cui sono assenti l'insegnante di sostegno e l'assistente alla comunicazione. Infatti, i docenti curricolari sono responsabili dell'intera classe, compresi gli studenti con disabilità, e devono garantire un ambiente inclusivo.

ANMIC ha prontamente scritto al Dirigente della scuola per far valere i diritti del minore, sottolineando l'importanza dell'inclusione in ogni momento dell'intera giornata scolastica. "A mio figlio è stato concesso di seguire lo stesso orario scolastico di tutti i suoi compagni, senza che io o mio marito dovessimo correre a prenderlo a scuola magari a metà mattina; d'altra parte lui in classe ha sempre tenuto un buon comportamento" ci comunica telefonicamente la mamma di Gianni.

Questo episodio mette in luce quanto sia fondamentale essere vigili nella difesa dei diritti degli studenti con disabilità. Ogni bambino ha il diritto di accedere all'educazione in un ambiente inclusivo che promuova l'uguaglianza e il rispetto delle differenze.

L'Associazione nutre la speranza che storie come questa possano servire da esempio per un cambiamento positivo nell'approccio delle scuole italiane all'inclusione di studenti con disabilità, e che possano ispirare una maggiore consapevolezza e sensibilità nella comunità educativa.



antidiscriminazione@anmic.it